

revoles Indelli, che un Comune possa venire in aiuto delle vigne a danno del bilancio comunale che, in tante regioni specialmente, si alimenta a base di dazi di consumo.

Comprendo come in questi Comuni tutta la base dell'economia stia appunto nel prodotto delle vigne e quindi che le risorse del bilancio comunale non debbano servire a favore di speciali classi di cittadini, specialmente abbienti. Sono quindi perfettamente d'accordo con gli onorevoli miei colleghi nel credere che sia meglio che questo articolo venga soppresso; ma voglio pregare l'onorevole Vigna di non insistere nella sua proposta di sostituire all'articolo che d'accordo tutti vogliamo sopprimere, un altro, perchè egli fa l'ipotesi che noi vogliamo mantenere ai Comuni il diritto di provvedere col loro bilancio, e quindi dice che in questo caso la spesa deve andare come sovrimposta a carico dei proprietari dei vigneti.

Ora, dal momento che di questo non si parla è meglio rientrare nei principî generali della legge, non ripetendo qui ciò che è detto già nell'articolo primo ed è completato nell'articolo nono. Quindi mi auguro che l'articolo 17 possa essere addirittura soppresso, cambiando la numerazione degli articoli seguenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. L'articolo sul quale ora stiamo discutendo è stato riprodotto in questo disegno di legge così com'era scritto nel disegno di legge presentato dall'onorevole Salandra e dalla Commissione che ne fece l'esame, relatore l'onorevole Balenzano. Ma dichiaro subito di aderire alla sua soppressione, e di aderirvi tanto più volentieri in quanto la soppressione di esso è informata a quel concetto fondamentale che accennai ieri alla Camera, e che oggi sono lieto di udire riconosciuto anche dall'onorevole Vigna, che cioè qui non si tratta affatto di imporre una tassa, sibbene di distribuire una spesa fra gli interessati, cioè, fra coloro nel cui interesse questa spesa si sostiene.

Ripeto che aderisco volentieri alla soppressione dell'articolo 17, e s'intende che sarà quindi variata la numerazione degli articoli seguenti.

Vigna. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Vigna. Sono d'accordo anch'io con l'onorevole ministro e con gli altri miei colleghi; la mia proposta aveva per iscopo di evitare un'ingiustizia che sarebbe stata consegnata nella legge. Ora la soppressione dell'articolo toglie di mezzo questa ingiustizia in maniera più radicale di quella che io desiderava, quindi non ho che da associarmi di buon grado alla soppressione dell'articolo stesso.

Presidente. Dunque d'accordo fra Ministero e Commissione, su proposta dell'onorevole Indelli, resta soppresso l'articolo 17.

Articolo 18, che diviene il 17:

« I Consorzi cesseranno, quando vengano a mancare le condizioni e i bisogni pei quali furono costituiti.

« Il giorno della cessazione verrà determinato con Decreto Reale.

« Gli eventuali residui della gestione consorziale, assieme con ogni altra attività del Consorzio, saranno ripartiti tra i proprietari del mandamento, in proporzione delle contribuzioni da essi pagate, ovvero devoluti ai Comuni nel caso previsto dall'articolo 16.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. In coerenza alla deliberazione testè presa dalla Camera, di sopprimere quello che era articolo 17, conviene sopprimere ora le ultime parole del detto articolo, che sono le seguenti: « ovvero devoluti ai Comuni nel caso previsto nell'articolo 16. » Così l'articolo terminerebbe con le parole: « in proporzione delle contribuzioni da essi pagate. »

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura propone di sopprimere, nell'articolo 18, le parole: ovvero devoluti ai Comuni nel caso previsto dall'articolo 16.

Vigna. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Vigna. A questo articolo io aveva proposto un piccolo emendamento, che ieri l'onorevole ministro aveva dichiarato di accettare, modificandone la forma, e consisteva in questo che lo scioglimento del Consorzio e il giorno della cessazione saranno deliberati dall'assemblea generale e approvato con Decreto Reale.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. È vero; la dizione sarebbe questa: « Lo scioglimento del Consorzio e il giorno della cessa-